

## **Gli stranieri nella Città Metropolitana di Torino**

*A cura del Servizio Politiche Sociali e di Parità<sup>1</sup>*

### **1 Il territorio**

#### ***1.1 La popolazione residente***

I cittadini e le cittadine straniere presenti sul territorio della Città Metropolitana di Torino al 31 dicembre 2015 sono complessivamente **221.961** (F 118.717; M 103.244) pari al **9,7%** della popolazione residente. È importante segnalare che per la prima volta, dall'inizio dell'attuale processo migratorio, si è registrata una lieve diminuzione del flusso: rispetto all'anno precedente la popolazione straniera è diminuita di 783 unità.

Si tratta di uno scostamento minimo non registrabile in termini di percentuali, infatti il valore è rimasto invariato rispetto al 2014, per questo non è possibile comprendere se si tratti di una riduzione congiunturale oppure di una inversione di tendenza, già registrata per altro in altre parti del paese.

Riprendendo l'analisi dei dati ed esaminando la distribuzione dei valori in relazione ai generi, le donne, numericamente da sempre superiori, rappresentano il 53,5% del totale, mentre gli uomini il 46,5%. La riduzione riscontrata sul valore complessivo si rileva anche qui con una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente quando le donne erano il 53,7 del totale. Analogo cambiamento si nota sul dato relativo ai minori per i quali si è passati dal 22% del 2014 al 21,8% nel 2015 (13,6% della popolazione minorile complessiva).

Se dall'esame escludiamo il capoluogo, dove da sempre si registra un elevato numero di cittadini e cittadine straniere, ed esaminiamo il resto del territorio metropolitano, emerge che la diminuzione di flusso riguarda particolarmente questa area del territorio con una riduzione pari a 722 unità (F 510 M 212); la percentuale, invece, rimane stabile al 6,01% (**Tot. 84.059 F 46.708; M 37.351**).

Anche la distribuzione dei due generi, dal confronto tra l'intero territorio e l'area metropolitana esclusa la città di Torino, risente di una variazione: la seconda registra tradizionalmente un maggiore numero di donne, il 55,6% sul totale della popolazione straniera, pari al 5,5 % di quella complessiva; per quanto riguarda invece la presenza maschile emerge, ormai da anni, una lieve e costante riduzione del flusso determinata dalla crisi che, com'è noto, ha colpito maggiormente i settori ad alta occupazione maschile straniera (ad esempio le costruzioni). Questa contrazione del numero degli uomini negli anni passati è sempre stata compensata dalla costante e crescente presenza femminile, occupata principalmente nei lavori di cura, settore nel quale l'offerta si è mantenuta stabile.

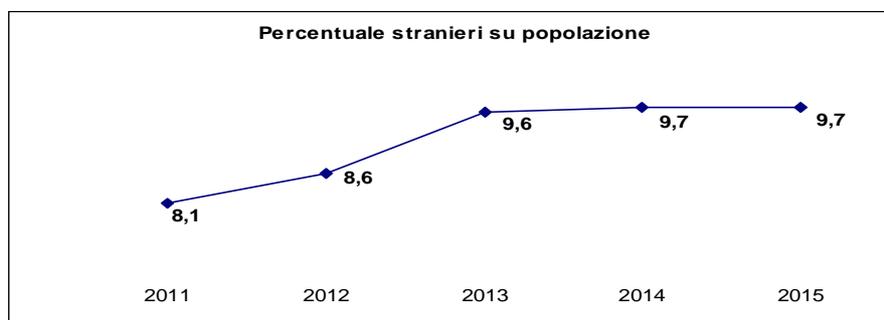
La riduzione registrata nel 2015 è invece maggiormente a carico delle donne, infatti, analizzando i valori assoluti, si nota che rispetto al totale (722) oltre la metà (510) riguarda il genere femminile. Questa differenza potrebbe essere attribuita a diversi fattori, tra i quali una maggiore occupazione delle donne italiane nel settore di cura, fino a qualche anno fa ricercato quasi esclusivamente dalle migranti, oppure dal rientro di molte donne che, dopo aver garantito il mantenimento e la crescita dei propri figli lavorando all'estero, ritornano nel proprio paese di origine.

---

<sup>1</sup> Antonella Ferrero

Infine, anche il dato relativo ai minori registra una lieve diminuzione: passa infatti dal 22,1% del 2014 al 21,7 del 2015, (8% della popolazione minorile complessiva).

Graf.1 – *Percentuale stranieri su popolazione*



## **1.2 Il territorio metropolitano**

Oltre la metà dei cittadini e delle cittadine che vive nella Città metropolitana di Torino risiede nel capoluogo (62%), tuttavia l'intero territorio metropolitano è coinvolto, da tempo ormai, dal processo migratorio; dei 365 comuni che compongono l'area, solo cinque (Frassineto, Massello, Noasca, Ribordone, Val Prato Soana) non registrano presenze straniere. Si tratta di comuni montani, con un numero di abitanti piuttosto ridotto, collocati in aree periferiche isolate e difficilmente raggiungibili dai collegamenti stradali e dai servizi di trasporto pubblico.

La riduzione del flusso registrata nel 2015 non incide in termini percentuali neppure su questa porzione del territorio, infatti la media si conferma intorno al 6%, così come il valore mediano è stabile intorno al 5%.

I comuni che registrano, ormai da tempo, la percentuale più alta di stranieri sono: Prigelato 27,4%, Collettero Castelnuovo 20,8%, Claviere 17,3%, Pancalieri 14,8%, Salbertrand 13,9%.

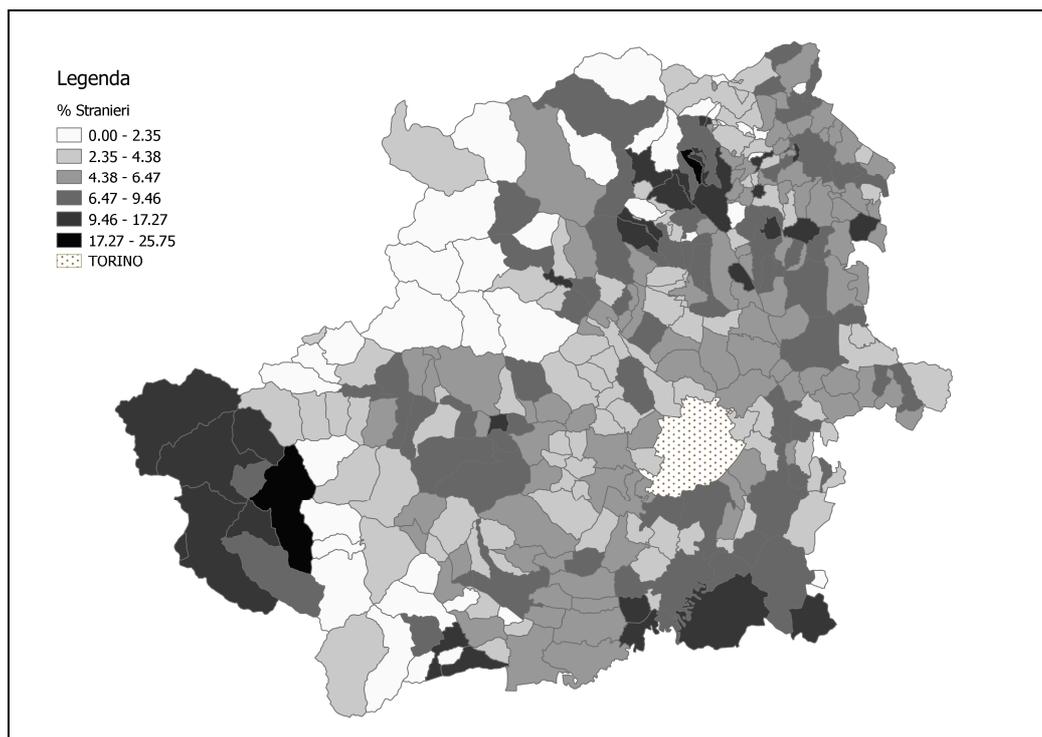
È importante ricordare che si tratta di comuni piuttosto piccoli, dove il numero complessivo di migranti, pur non essendo molto elevato, può incidere significativamente in termini percentuali sul totale, tuttavia per molti di questi comuni la presenza di famiglie straniere è di vitale importanza poiché consente il ricambio generazionale. Senza le famiglie straniere, molti comuni dovrebbero chiudere alcuni servizi tra cui le scuole a causa della continua diminuzione di nascite nella popolazione locale.

Come già anticipato, il dato si modifica per quanto riguarda la presenza di migranti donne: sul solo territorio fuori Torino si registra da tempo un valore più alto rispetto al territorio complessivo, inoltre in 168 comuni la percentuale di donne supera la media metropolitana.

Per quanto riguarda la popolazione minorile, sono soltanto 29 i comuni dove non sono presenti minori stranieri, si tratta di comuni poco popolati con una percentuale di anziani superiore alla media.

Infine, se mettiamo a confronto la popolazione autoctona e quella straniera in relazione all'età, si nota una importante differenza: la popolazione autoctona è più vecchia di quella migrante, gli anziani autoctoni (con età superiore ai 65 anni) rappresentano in media il 25,2% mentre gli anziani stranieri sono soltanto il 4,5%.

Graf. 1 - *Distribuzione percentuale degli stranieri sulla popolazione*



### ***1.3 Comuni con popolazione superiore a 10.000 unità***

Sul totale dei comuni del territorio della Città metropolitana di Torino, sono 32 quelli con una popolazione residente superiore alle 10.000 unità. Questi si differenziano in quanto hanno caratteristiche pressoché urbane e alcuni (Ivrea, Pinerolo, Susa, Settimo.Tse, Chivasso, Cirie, Carmagnola), collocati in prossimità dei confini del territorio metropolitano, sono un riferimento per tutti i comuni limitrofi di quella zona, in quanto sedi di servizi, scuole, attività economiche e commerciali.

In questi comuni risiede il 58% della popolazione straniera che vive nel territorio fuori Torino e il 21% di quella che risiede nell'intera Città metropolitana.

Nella tabella sottostante sono riportati i loro valori numerici e, come si può vedere, esiste una notevole variabilità nel rapporto tra la popolazione straniera e quella complessiva.

Il comune con la percentuale maggiore di popolazione straniera è Carmagnola (9,5%), seguono Chieri (9,3%), Moncalieri (9,2%), ecc. Al contrario, i centri urbani con la percentuale più bassa sono Borgaro T.se, (3,5%), Pianezza (3,7%), Grugliasco (3,8%), Venaria Reale (3,9%). L'area Nord-Est in prossimità del capoluogo è da sempre quella meno coinvolta dal fenomeno migratorio. Interessante il dato della distribuzione della presenza femminile, che rileva come oltre la metà dei comuni in esame ha una percentuale superiore alla media (55,6%); inoltre, alcuni di questi registrano una percentuale piuttosto alta di donne straniere, probabilmente in ragione di un'offerta più elevata di occupazioni femminili.

Tab. 1 - *Distribuzione della popolazione nei comuni con popolazione superiore alle 10.000 unità in ordine decrescente in relazione alla percentuale di stranieri presenti*

Comune	Stranieri minori	Stranieri F	Stranieri M	Stranieri Totale	Totale F	Totale M	Popolaz. Totale	% stranieri	% donne straniere	% minori stranieri
Carmagnola	640	1.472	1.298	2.770	14.847	14.232	29.079	9,5	53,1	23,1
Chieri	871	1.897	1.513	3.410	19.121	17.474	36.595	9,3	55,6	25,5
Moncalieri	1.140	2.850	2.393	5.243	29.610	27.684	57.294	9,2	54,4	21,7
Pinerolo	663	1.631	1.348	2.979	18.814	16.994	35.808	8,3	54,7	22,3
Santena	225	467	425	892	5.530	5.300	10.830	8,2	52,4	25,2
Giaveno	240	713	575	1.288	8.541	7.914	16.455	7,8	55,4	18,6
Ivrea	335	1.018	817	1.835	12.499	11.107	23.606	7,8	55,5	18,3
Chivasso	439	1.165	897	2.062	13.827	12.922	26.749	7,7	56,5	21,3
Rivarolo T.se	154	440	441	881	6.475	6.013	12.488	7,1	49,9	17,5
Poirino	172	402	341	743	5.291	5.262	10.553	7,0	54,1	23,1
Cirié	266	700	533	1.233	9.880	9.029	18.909	6,5	56,8	21,6
Leini	237	559	488	1.047	8.288	8.068	16.356	6,4	53,4	22,6
Volpiano	207	497	438	935	7.877	7.539	15.416	6,1	53,2	22,1
Settimo T.se	606	1.484	1.394	2.878	24.489	23.180	47.669	6,0	51,6	21,1
Trofarello	136	388	261	649	5.695	5.315	11.010	5,9	59,8	21,0
Nichelino	616	1.500	1.213	2.713	24.821	23.302	48.123	5,6	55,3	22,7
Avigliana	122	403	267	670	6.427	6.089	12.516	5,4	60,1	18,2
Rivalta di To	232	598	448	1.046	10.073	9.814	19.887	5,3	57,2	22,2
Collegno	631	1.545	1.067	2.612	25.983	23.922	49.905	5,2	59,2	24,2
Beinasco	220	525	411	936	9.379	8.780	18.159	5,2	56,1	23,5
Caselle T.se	238	542	442	984	9.719	9.417	19.136	5,1	55,1	24,2
Orbassano	276	660	459	1.119	11.969	11.219	23.188	4,8	59,0	24,7
Rivoli	474	1.355	944	2.299	25.409	23.382	48.791	4,7	58,9	20,6
S. Maurizio T.se	105	263	203	466	5.206	5.031	10.237	4,6	56,4	22,5
Piossasco	166	449	368	817	9.471	9.118	18.589	4,4	55,0	20,3
S. Mauro T.se	165	502	321	823	9.949	9.136	19.085	4,3	61,0	20,0
Vinovo	139	359	268	627	7.548	7.339	14.887	4,2	57,3	22,2
Alpignano	150	404	304	708	8.705	8.303	17.008	4,2	57,1	21,2
Venaria Reale	283	790	529	1.319	17.643	16.550	34.193	3,9	59,9	21,5
Grugliasco	266	857	601	1.458	19.714	18.252	37.966	3,8	58,8	18,2
Pianezza	127	334	230	564	7.743	7.409	15.152	3,7	59,2	22,5
Borgaro T.se	100	273	199	472	6.934	6.658	13.592	3,5	57,8	21,2

Per quanto riguarda l'incidenza dei minori, anche qui, oltre la metà dei comuni esaminati registra un valore superiore alla media. Il comune con la percentuale più alta risulta Chieri (25,5%), segue Santena con il 25,2%, Orbassano dove, nonostante la presenza straniera non sia così elevata (4,8%), i minori rappresentano quasi il 25%.

In relazione alla riduzione di presenze registrata nell'anno, non si riscontano situazioni particolari; tra le variazioni più significative: Moncalieri +145, Settimo T.se +113, Rivarolo +76, Vinovo +54; diversamente i comuni che hanno subito importanti riduzioni sono: Chieri -110 e Collegno -72.

#### ***1.4 Gli altri comuni del territorio metropolitano***

Nei restanti 277 comuni vive il 42% di cittadini e delle cittadine straniere presenti sul solo territorio metropolitano (escluso il capoluogo) e il 16% rispetto al numero complessivo (incluso il capoluogo).

La distribuzione si presenta territorialmente disomogenea e apparentemente casuale. Come già accennato esistono dei comuni dove l'elevata presenza è ormai un dato consolidato nel tempo, probabilmente si tratta di territori che riescono, nonostante la crisi, a garantire occupazione e a favorire un buon processo di inclusione, in altre realtà invece la presenza di stranieri è maggiormente legata a lavori stagionali e/o occasionali che non favoriscono la loro stabilizzazione.

Nella fascia di comuni con popolazione compresa tra i 9.999 e i 5.000 (29) spiccano per l'elevata percentuale di stranieri Cuorné (10,8%), Luserna San Giovanni (10%), Castellamonte (9,6%), Favria (9,2%), Carignano (9%), e rispetto alle precedenti annualità non si riscontrano variazioni significative. Diversamente i comuni con un esiguo numero di cittadini stranieri sono: Candiolo (2,3%), San Francesco al Campo (2,7) e Volvera (2,9%).

Tra i comuni con popolazione residente compresa tra 4.999 e 1.000 (137) abbiamo una variabilità piuttosto elevata. In questo gruppo la percentuale più alta di cittadini e cittadine straniere si riscontra a: Pancalieri (14,8%) e Banchette (12,6%), mentre i valori più bassi si trovano a: Viù (1%) e Prarostino (1,3%).

Nei comuni con popolazione al di sotto delle 1.000 unità (111) troviamo una maggiore presenza straniera a: Prigelato (27,4%), Collettero Castelnuovo (20,8%), Claviere (17,3); nel gruppo sono circa 80 quelli che hanno valori medi inferiori al dato metropolitano.

La presenza di donne adulte è diffusa ovunque: sono soltanto 3 i comuni che non hanno tra i cittadini residenti donne straniere, mentre sono numerosi quelli dove, seppur con numeri molto piccoli, si registrano solo presenze femminili.

Si ricorda infine che il criterio dell'analisi del valore relativo<sup>2</sup> utilizzato nel presente paragrafo, può determinare una sovrastima del fenomeno laddove la popolazione residente sia costituita da poche centinaia di unità.

#### ***1.5 Le nazionalità nel territorio metropolitano***

I cittadini e le cittadine straniere che risiedono sul nostro territorio provengono da 162 diverse nazioni, di questi il 50% arriva da paesi appartenenti all'Unione Europea, il rimanente 50% dal resto del mondo.

I due gruppi, EU e Extra UE, presentano una distribuzione di genere leggermente differente: mentre tra quelli del primo gruppo le donne sono il 56%, tra i cittadini extra UE i due generi sono presenti nelle medesime proporzioni (50%).

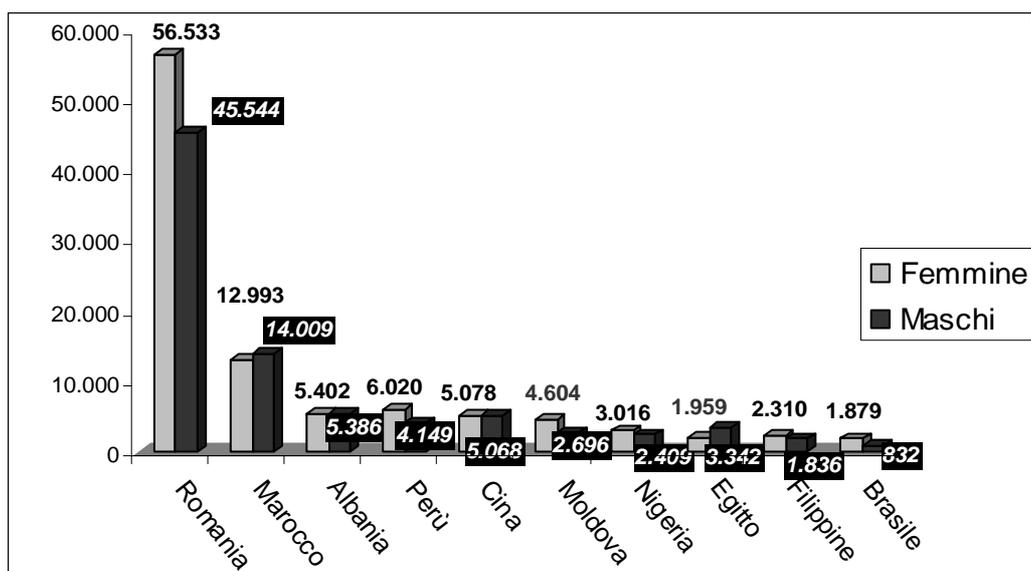
Sulle singole nazionalità non ci sono particolari variazioni rispetto alle precedenti annualità. Come illustra il grafico sottostante, la Romania è l'etnia più numerosa e rappresenta il 92% dei cittadini comunitari e il 46% del totale dei migranti. La nazionalità rumena, oltre a essere quella più numerosa, è anche la più diffusa: sono soltanto 8 i comuni che non hanno cittadini rumeni tra gli stranieri presenti.

Alla nazionalità rumena segue quella marocchina, presenza stabile nel tempo; successivamente si colloca quella albanese, poi la peruviana, dove sono più presenti le donne, quella cinese con un bilanciamento tra i due generi, quindi la moldava e la nigeriana, tradizionalmente con una forte presenza femminile, l'egiziana con un'importante comunità che risiede nel capoluogo e, infine, la nazionalità filippina e quella brasiliana, anche queste ultime storicamente sempre più femminili.

---

<sup>2</sup> Popolazione straniera / Popolazione complessiva\*100.

Graf. 2 - Le prime dieci nazionalità presenti (Torino inclusa)

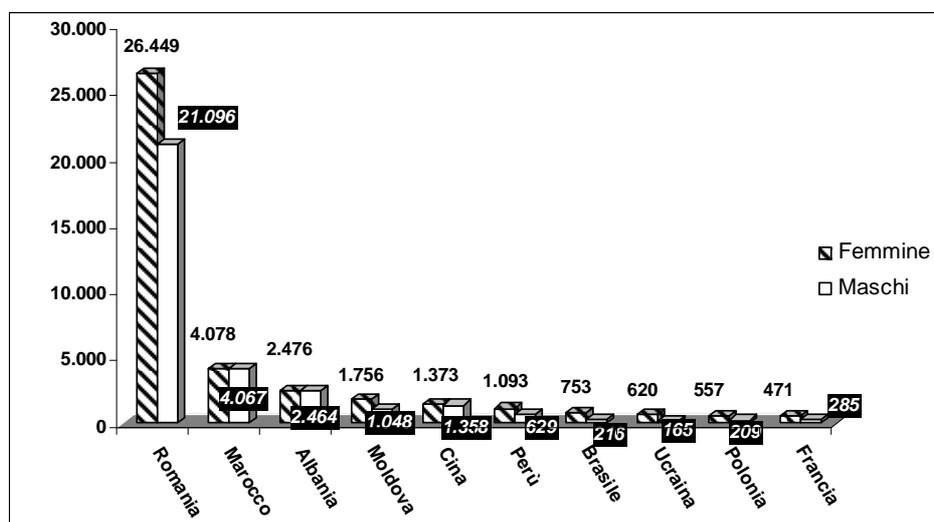


L'esclusione del capoluogo dall'analisi, modifica in modo significativo non solo il dato complessivo, ma anche la distribuzione delle nazionalità. Ci sono infatti nazionalità che si sono radicate principalmente nel capoluogo, dove sono presenti 156 diverse nazionalità, invece, da anni si registrano concentrazioni della medesima etnia in alcune aree del territorio, quasi assenti invece altrove; si tratta di comunità ormai stabili, integrate che si sono ampliate nel tempo, poiché è risaputo che la presenza di altri connazionali, soprattutto per le nazionalità poco numerose, rappresenta un elemento importante nella scelta del luogo dove vivere.

Se analizziamo i dati senza considerare il capoluogo, si registrano delle variazioni sia in termini di numerosità delle nazionalità presenti, sia in termini di distribuzione.

In primo luogo, nel territorio metropolitano sono presenti 149 diverse nazionalità, con un incremento di 6 nuove etnie assenti lo scorso anno. Secondariamente troviamo una presenza maggiore di comunitari, il 62% del totale fuori Torino e il 35% rispetto al totale complessivo.

Graf. 3 - Le prime dieci nazionalità presenti (Torino esclusa)



Anche qui la comunità rumena è quella più numerosa e rappresenta il 56% del totale; rispetto alla distribuzione per le prime tre nazionalità non ci sono variazioni significative rispetto al totale complessivo (capoluogo incluso), cambia invece dalla quarta in poi. Infatti, al quarto posto si colloca la comunità moldava, storicamente etnia “al femminile”, segue la nazionalità cinese presente in modo diffuso su tutto il territorio, più numerosa a Moncalieri, comune che in termini assoluti registra il numero maggiore di stranieri, a Cuorné, territorio con una significativa presenza straniera, e Luserna San Giovanni, storicamente il primo comune che ha accolto i cittadini e le cittadine cinesi. Ucraini e polacchi, sono distribuiti in modo significativo sul territorio, con presenze femminili superiori a quelle maschili. Infine, la riduzione di 722 che ha interessato quest’area del territorio ha coinvolto in modo particolare alcune nazionalità: Romania (-595), Marocco (-399), Albania (-361), Moldavia (-140), Perù (-101); sono invece aumentate: Nigeria (100), Mali (72), Egitto (72), Gambia (66), Ucraina (62) Turchia (52), Costa d’Avorio (47), India (48).